

## **Preso Giglio, è accusato d'aver ordinato una strage**

Ha tentato di scappare, ma stavolta non c'è riuscito. Svegliato dal trambusto provocato dall'irruzione nella casa dei Baschi Verdi, con l'agilità di un gatto e balzato giù dal letto e senza nemmeno vestirsi (aveva indosso un pigiama), è uscito sul balcone e si è arrampicato sul tetto. Ma gli è bastato un attimo per capire che sulla sua latitanza era stata scritta la parola fine.

Salvatore Giglio, 36 anni, ricercato da quasi dodici mesi dopo una condanna all'ergastolo che, gli era stata inflitta dalla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, è stato catturato ieri mattina all'alba dai militari della Guardia di Finanza di Crotona al comando del colonnello Salvatore Paglino. I Baschi verdi delle Fiamme Gialle e del Nucleo Mobile della Compagnia, lo hanno sorpreso mentre dormiva nella casa del custode di una villa ubicata in contrada Bruchetta alla periferia di Strongoli. Insieme a Giglio, considerato il capo della presunta cosca che porta il suo nome, sono finiti in manette, il guardiano della tenuta, Bruno Frustaci (47 anni); il figlio Francesco (19 anni) ed il proprietario della villa, Pasquale Sculco (42 anni): un imprenditore incensurato. I tre, tutti di Strongoli, sono accusati di favoreggiamento personale così come la moglie di Bruno Frustaci, denunciata a piede libero.

È stata un'azione da manuale quella messa a segno ieri mattina, poco prima che sorgesse il sole, dai finanzieri. Gli uomini del colonnello Salvatore Paglino e del capitano Antonio Aiello, da tempo erano sulle tracce del, fuggitivo. Da almeno otto mesi i segugi delle Fiamme Gialle avevano messo il sale sulla cosa del latitante. Pedinamenti, investigazioni a tutto campo, operazioni mirate di "intelligence": tutto lasciava presupporre che la primula rossa di Strongoli, si nascondesse da qualche parte nel suo paese, probabilmente aiutato da qualche insospettabile. Quest'estate i finanzieri avevano già tentato dimettere le mani su Salvatore Giglio. E per un soffio non erano riusciti a catturarlo.

Non così ieri: nella luce fioca del giorno che sta per giungere, i Baschi Verdi e i militari del Nucleo Mobile, hanno circondato la tenuta dove sospettavano si nascondesse Giglio, da ogni lato. Hanno chiuso ogni possibile via di fuga. Poi, al segnale convenuto con un'azione fulminea, un commando di Baschi Verdi armi alla mano e passamontagna calati sul volto, ha fatto irruzione nella casa del guardiano della Villa. Al pianoterra dormivano il custode e sua moglie. Giglio dormiva in una stanza al primo piano assieme al figlio del guardiano. Il ragazzo non si è accorto di nulla. Salvatore Giglio invece, con i sensi sempre all'erta, è scattato come un gatto. È balzato giù dal letto ed con indosso solo il pigiama, ha raggiunto il balcone e si è arrampicato sul tetto. Ma si è subito reso conto che, per lui, stavolta non c'era scampo e si è arreso senza opporre resistenza.

Nella camera dove dormiva il latitante, i finanzieri hanno rinvenuto dietro la porta, un fucile calibro 12 caricato a pallettoni con i colpi in canna. Nella villa e nelle case di pertinenza sono stati inoltre sequestrati quattro telefonini cellulari con cinque "sim card", un bilancino di precisione, una pistola di piccolo calibro, una macchina fotografica. Nel cortile della tenuta, c'era anche parcheggiata un'Alfa 156" risultata rubata a Torino. Nell'auto è stato rinvenuto un giubbotto antiproiettile.

Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede del Comando provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Salvatore Paglino, non ha nascosto la sua soddisfazione per il bel colpo messo a segno con la cattura di Salvatore Giglio.

Durante l'incontro con i giornalisti il sostituto procuratore della Repubblica Pier Paolo Bruni, magistrato applicato alla Dda di Catanzaro, ha nome della Procura Antimafia s'è complimentato con il colonnello Paglino, con il capitano Antonio Aiello e con i militari della Guardia di Finanza di Crotona per la brillante operazione.

**Luigi Abbamo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***